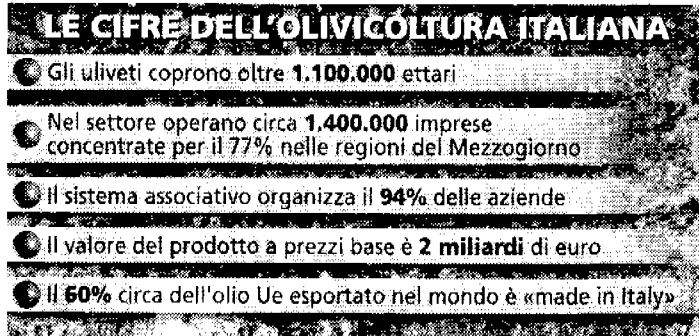


AMPIO CONSENSO TRA I MINISTRI EUROPEI. ALEMANNO: PERO' CI SONO DA FARE ALCUNE CORREZIONI

Olio, la riforma piace ai partner Ue

Resta invece a rischio il futuro del tabacco



Maurizio Tropeano

ROMA

La riforma dell'olio d'oliva? «C'è un ampio consenso a livello comunitario». Le modifiche al mercato del tabacco? «Abbiamo chiesto l'intervento del Parlamento Europeo per evitare che vengano messi a rischio 134 mila posti di lavoro». Il ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, fa il punto delle trattative sul pacchetto di riforme presentato dalla Commissione Europea. Una «trattativa globale», così come ha voluto la Commissione, che investe anche il settore del cotone e che presuppone l'intesa politica su tutte e tre le proposte di modifica. Insomma, prendere o lasciare.

Alemanno, e il sottosegretario Paolo Scarpa Bonazza che ha seguito le trattative, sottolineano che sulle grandi linee del progetto, che la Commissione presenterà il 19 novembre, si registra un'ampia intesa soprattutto perché si mette sostanzialmente in pratica il principio generale della riforma della politica agricola comune (Pac) cioè si rendono gli aiuti ai produttori indipendenti dalla produzione effettiva da loro registrata di anno in anno («disaccoppiamento»). Unica voce «fuori dal coro» è quella della Spagna che vorrebbe più sovvenzioni.

Certo, la trattativa si presenta complessa. Alemanno, infatti, sottolinea come sia ancora necessario «effettuare delle correzioni» soprattutto per quanto riguarda il rafforzamento delle risorse da destinare ai piani di qualità. Scarpa Bonazza, comunque, ha sottolineato come il «governo italiano consideri favorevolmente la propo-

sta. E' valida ed adeguata alle prospettive di orientamento del settore verso la qualità».

Critico, invece, il mondo della produzione. Nicola Ruggiero, presidente dell'Unaprol, spiega: «Si parla tanto di mercato. Ci si impegna a rilanciare la qualità e si vuole anche evitare che alcune aree difficili dell'Europa subiscano gravi danni sul piano sociale ed economico, ma nelle proposte contenute nel documento della Commissione riteniamo che - forse involontariamente - si corre il rischio di realizzare esattamente il contrario». Augusto Bocchini, presidente di Confagricoltura, esprime una forte preoccupazione per «il rischio che una parte dei premi non possa essere orientata sui produttori. Per l'Italia è prioritario confermare il budget finanziario nazionale storico dell'olivicoltura e indirizzarlo integralmente a favore dei produttori».

Malgrado queste perplessità Alemanno continua a considerare la riforma dell'Ocm dell'olio come un «bell'esempio di riforma». Diverso, invece, il giudizio sul progetto di modifica del mercato del tabacco su cui «ho molte perplessità perché si inseriscono temi che con la riforma non hanno nulla a che fare». La proposta della Commissione porterebbe ad una forte riduzione della produzione di tabacco in Europa con gravi conseguenze sui lavoratori dipendenti e sull'industria della prima trasformazione. Ecco perché il ministro ha sollecitato l'intervento del Parlamento Europeo: «Gli europarlamentari devono far sentire la loro voce. Non esiste nessun obbligo giuridico ad attuare misure così drastiche».

